

Autopsia semantica di un corpo mistico: la morte di Michael Jackson nella stampa italiana e su YouTube

Cristina Cenci ¹, Enrico Pozzi ², Matteo Borsacchi ³

¹ Eikon Strategic Consulting – Istituto di ricerca – Roma/Dublino

² Università di Roma 1 – Scienze della comunicazione – Psicologia Sociale – Roma

³ Eikon Strategic Consulting – Istituto di ricerca – Roma/Dublino

Riassunto

Le rappresentazioni della morte di Michael Jackson nella comunicazione sociale vengono analizzate in due corpus: 525 articoli sulla stampa nazionale italiana, tutti i commenti ai 9 video italiani YouTube con più di 200 commenti. Il modello di Kantorowicz sui due corpi del Re produce una mappa semantica usata come un tipo ideale weberiano. La sua applicazione ai due corpora e l'uso di indici di specificità graficizzano le diverse configurazioni del body natural e del body politic del "re del pop" che vengono costruite dalla stampa e dal Web 2.0. Categorie antropologiche e sociologiche permettono di leggere queste mappe semantiche come rappresentazioni di modalità diverse di organizzazione del sociale e dell'immaginario. Il risultato è una autopsia semantica del corpo di MJ e di parti del corpo sociale.

Abstract

How did the social discourse represent Michael Jackson's death? A tentative answer is sketched out through the analysis of (i) 525 articles in the Italian national press, and (ii) all the comments to the Italian YouTube videos with more than 200 comments. Kantorowicz's model of the "king's two bodies" provides a semantic map to be used as a weberian ideal type. Its application to both corpora and the introduction of lexical specificity indexes plot the different press and Web 2.0 configurations of the "Body natural" and the "Body politic" of the King of Pop. A few sociological and anthropological categories allow us to read these semantic maps as representations of different patterns of societal and imaginary organization. The outcome is a parallel and symmetrical semantic postmortem of both MJ's corpse and some areas of the social body.

Keywords: semantic map, body, social discourse, Michael Jackson, press, YouTube

1. Il problema

Nella notte del 25 giugno 2009, muore Michael Jackson, il "re del pop". La sua morte genera un flusso imponente di discorsi e conversazioni che durerà oltre un mese, invadendo in modo massiccio tutti i canali della comunicazione sociale.

Eventi di questo tipo pongono il problema dello statuto della star nella produzione simbolica, nell'immaginario e nelle dinamiche psicosociali delle società post-industriali. Cos'è una star? La star esprime una «élite senza potere» (Alberini, 1973) con caratteristiche e funzioni originali? La star rispecchia (presunte) nuove configurazioni e percezioni della leadership (politica, economica, sociale) nelle nostre società mediatizzate? I frame cognitivi, emotivi, simbolici e immaginari che la star mobilita con successo ci aiutano a capire la costruzione del consenso in

un'era di generalizzata personalizzazione della politica e dei processi sociali? Quali omologie e differenze emergono nel confronto tra la star e i modelli classici della leadership carismatica, e quanto la star ci fa cogliere aspetti e dimensioni finora ignorati da quei modelli? Quali formazioni sociali si aggregano intorno alla star, e con quali caratteristiche? I fan prefigurano nuove forme di socialità transitoria, lasca e a bassa coesione che trovano nei social networks il loro punto d'arrivo?

La nostra indagine vuole fornire alcuni elementi e materiali di risposta a queste domande. Lo farà analizzando le rappresentazioni dell'evento "morte di Michael Jackson" in due vettori comunicativi diversi: un media classico – la stampa – e un new media: YouTube (Burgess and Green, 2009).

2. Un modello interpretativo: i due corpi del re

Le indagini sui corpora testuali soffrono spesso di una fallacia essenzialista. I testi conterrebbero essenze di contenuti che spetta agli strumenti di indagine portare allo scoperto. Basta affrontare un sistema di testi con gli strumenti giusti, e il corpus ci restituirà strutture di significato che in esso sono già presenti e sedimentate, anche se latenti.

La povertà epistemologica di questo orientamento è stata riconosciuta da tempo in tutte le scienze sociali, anche se riappare periodicamente sotto le spoglie più fantasiose. Pochi si azzarderebbero a difendere in sociologia, in psicologia ecc. la tesi che il fatto esiste in sé, indipendentemente dalla ipotesi falsificabile che lo costituisce come fatto scientifico. Eppure molti tra coloro che, spesso in modi raffinati, analizzano testi si comportano come se un testo fosse già di per sé un fatto.

La nostra indagine adotta una prospettiva che definiremo, per brevità, risolutamente neokantiana. Il testo come fatto compiuto e già dato non esiste, e qualora esistesse sarebbe solo un inutile noumeno testuale. Il fatto testuale nasce attraverso la griglia limitante e strutturante di una ipotesi o di un modello.

Rispetto alla morte di Michael Jackson, il modello che abbiamo scelto è la teoria dei due corpi del re proposta da E. Kantorowicz (1957) per interpretare i rituali funerari dei re di Francia e di Inghilterra.

Al centro della teoria sta la distinzione tra *Body natural* del re e *Body politic* del Re che era stata elaborata dai giuristi di Elisabetta I per consentire l'identificazione tra il Sovrano e il suo regno e, dunque, la totale potestà del primo sul secondo. Scrivono i legali della Corona:

«that by the Common Law no Act which the King does as a King, shall be defeated by his Nonage. For the King has in him two Bodies, viz., a Body natural and a Body politic. His Body natural (if it be considered in itself) is a Body mortal, subject to all Infirmities that come by Nature or Accident, to the Imbecility of Infancy or old Age, and to the like Defects that happen to the natural Bodies of other People. But his Body politic is a Body that cannot be seen or handled, consisting of Policy and Government, and constituted for the Direction of the People, and the Mnagement of the public weal, and this Body is utterly devoid of Infancy, and old Age, and other natural Defects and Imbecilities, which the Body natural is subject to, and for this Cause, what the King does in his Body politic, cannot be invalidated or frustrated by any Disability in his natural Body» (Plowden, 1816: 212a, cit. in Kantorowicz, 1957: 7).

Detto in breve: il corpo naturale del re vive le vicissitudini di tutti i corpi naturali, compresa la malattia e la morte. Il suo corpo politico è invece indifferente a queste vicissitudini e dunque

immortale. Se il Sovrano avesse solo un corpo naturale, non potrebbe essere il garante incarnato del suo Regno, che morirebbe con lui. Ma poiché ha un corpo politico indenne alla morte, il Sovrano può garantire con la sua persona la continuità del sociale (il Regno) che incarna. Non c'è contraddizione intrinseca tra il corpo umano del re e il corpo transumano del sociale, perché il Re ha un altro corpo – il *Body politic* – omogeneo al sociale che non muore mai. Di qui il significato fondante del potere assoluto, cioè della confusione tra Re e Regno, espresso dal celebre grido che accompagnava la morte dei re di Francia: «Le roi est mort! Vive le Roi!».

Proponiamo di applicare il modello di Kantorowicz alla morte del re del Pop. In altri termini, proponiamo di analizzare il discorso sociale su Michael Jackson alla luce dell'ipotesi che anche Michael Jackson, come i sovrani di Francia e d'Inghilterra, avesse due corpi: il corpo naturale morto il 25 giugno 2009 e un corpo politico immortale.

La scelta del modello di Kantorowicz ha delle implicazioni non banali:

- a. il corpo – la corporeità della star nel momento supremamente corporeo della morte – viene messo al centro dell'analisi e diventa il suo *pivot*, il *punctum* di Barthes (1980);
- b. uno strumento della legislazione politica tardo medievale utilizzato per codificare il potere assoluto viene applicato alla morte di una star. In questo modo la star viene assimilata ad una figura della politica e del potere collegata alla costruzione del consenso nella società postmoderna;
- c. se il modello funziona, michael jackson / *body natural* è morto ma Michael Jackson / *body politic* non può morire. L'analisi dovrà cercare nei corpora la copresenza dei due corpi, l'intreccio tra quella morte e questa immortalità, ovvero tra la morte e la sua negazione;
- d. di quale corpo sociale il *body politic* / *body natural* di Jackson è la forma incarnata? In che misura le diverse configurazioni sociali espresse dai lettori della stampa e dagli utenti Web 2.0 di YouTube si tradurranno in due corpi almeno in parte diversi?
- e. i due corpi del re di Kantorowicz sono caratterizzati dalla metonimia: essi si contengono l'un l'altro, e ognuno dei due contiene il corpo sociale (parte/tutto). La metonimia è il tropo del modello e, dunque, il tropo dominante dei discorsi sociali in cui il modello si esprime. Sono metonimie le figure caratterizzante che dovremo tentar di trovare nei corpora, a verifica dell'efficacia euristica del modello.

3. Max Weber prestato all'analisi del discorso: il tipo ideale semantico

Descriviamo ora brevemente il quadro metodologico della nostra ricerca. L'analisi dei corpora si articola intorno a due opposizioni: idealtipo vs word cloud, metonimia vs cooccorrenza.

3.1. Idealtipo vs word cloud

Il modello dei due corpi del re non fornisce solo il frame teorico di riferimento ma diventa lo strumento per la costruzione dell'idealtipo logico-semantico da usare come griglia per l'indagine sui corpora.

Ne *Il metodo delle scienze storico-sociali*, Max Weber descrive il «tipo ideale» come «un quadro concettuale, il quale non è la realtà storica, e neppure la realtà sociale vera e propria [...]: ha il significato di un puro concetto-limite ideale, a cui la realtà deve essere commisurata e comparata, al fine di illustrare determinati elementi significativi del suo contenuto empirico» (Weber, 1958: 108).

Com'è chiaro nella formulazione di Weber, “ideale” non indica un modello verso cui la realtà debba tendere, ma un “concetto-limite”, ovvero una griglia euristica caratterizzata da ipotesi

di connessioni logiche o correlazioni empiriche tra i suoi elementi. La griglia non si pretende capace di una visione globale del campo indagato, ma rivendica la sua natura di punto d'osservazione parziale e delimitato, e perciò euristicamente efficace. L'operazione conoscitiva attuata dal tipo ideale /griglia è l'esatto contrario della word cloud, che si pretendono troppo spesso esaustive mappe di senso.

In questo quadro weberiano e neokantiano, il tipo ideale in quanto punto di vista sempre parziale *genera* il fatto come campo euristico. Ovvero, genera il corpus come testo analizzabile. Un corpus può essere indagato solo se rispetto ad esso si assume una prospettiva, una angolatura parziale, un set di ipotesi costituito da categorie e da correlazioni tra le categorie. Volendo stare sulle spalle dei giganti, i lemmi senza categorie sono ciechi e le categorie senza lemmi sono vuote.

3.2. *Il concetto di mappa sintetica a priori*

Il modello di Kantorowicz è stato intrecciato con la lista dei lemmi dei corpora. In questo modo il tipo ideale funzionale alla nostra indagine, ovvero quella che potremmo definire una *mappa sintetica* a priori del lessico dei corpora.

La mappa non include tutte le parole dei corpora interessanti a qualche titolo, ma solo quelle associate al modello interpretativo prescelto. Le parole che non rientravano nel frame non sono state considerate in questo lavoro e sono libere di entrare in altre mappe e configurazioni di tipi ideali.

Al centro della mappa sta il corpo, articolato in tre aree: il *body natural*, il *body politic* e la morte come evento che catalizza e rende evidente la dinamica tra i due corpi.

I lemmi sono stati organizzati in categorie sulla base di criteri lessicali e semantici. Ad esempio, OMOSESSUALITÀ raggruppa: omosessuali, gay, frocio ecc. e MITO raggruppa mito, leggenda, icona, immagine, idolo. Le categorie a loro volta sono state inserite in macrocategorie sulla base di una appartenenza semantica più ampia. Così, ad esempio, MALATTIA include le categorie della malattia ma anche della salute.

3.3. *Metonimie vs cooccorrenze*

Categorie e macrocategorie sono state posizionate nelle tre aree della mappa non sulla base di un rapporto di cooccorrenza, ma a partire dal sistema di relazioni metonimiche parte/tutto, contenitore/contenuto, causa/effetto, prima/dopo (Henry, 1975) espresso nel tipo ideale dei due corpi del re.

Questa scelta deriva da due fattori. In primo luogo, la logica metonimica del modello dei due corpi del re ha comportato la scelta della metonimia come tropo chiave. In secondo luogo, da tempo ci sono chiari alcuni limiti euristici delle cooccorrenze, quali che siano le sofisticate precauzioni teniche adottate. Una osservazione tra le molte: perché la mera successione o vicinanza tra parole dovrebbe segnalare una possibile relazione significativa per l'analisi? Temiamo che troppo spesso sia la fallacia del *post hoc ergo propter hoc* a farci usare le cooccorrenze come indicatori di una relazione significativa. La riduzione della relazione alla contiguità spaziale impedisce di cogliere quelle relazioni simboliche che veicolano nei corpora le rappresentazioni sociali (Farr and Moscovici, 1989).

In sintesi, l'analisi dei corpora su Michael Jackson non è guidata dalla logica della word cloud e dalla sua illusione di mappatura sincronica totalizzante ancorata a frequenze, non si aggrappa al fragile valore conoscitivo della contiguità spaziale di parole, ma riposa sulla performance euristica di un idealtipo costruito da relazioni metonimiche tra categorie/lemmi.

4. Il corpus e i software

Ai fini dell'analisi abbiamo costruito due corpora rappresentativi del linguaggio della stampa e del web 2.0, che raccolgono interventi espressi su MJ nel mese immediatamente successivo alla sua morte. Per il corpus della stampa sono stati considerati gli articoli comparsi sui maggiori quotidiani italiani, per il corpus del web 2.0 i commenti degli utenti ospitati dal servizio di condivisione di video YouTube.

4.1. Il campione

Per l'analisi della stampa è stato utilizzato un campione propositivo (Riffe et al., 2005) di 8 tra i quotidiani d'opinione più diffusi sull'intero territorio nazionale. Da questi abbiamo raccolto tutti gli articoli, pubblicati tra il 25 giugno 2009 e il 25 luglio 2009, che contenessero [Michael| e/o |Jackson| nel titolo o nel testo. Il risultato è un corpus di 202.515 occorrenze e 525 articoli. Per l'analisi del web 2.0 sono stati presi in considerazione tutti i video in lingua italiana contenenti i tag [Michael| e |Jackson| e pubblicati su YouTube tra il 25 giugno 2009 e il 25 luglio 2009. Da questi è stato estratto un campione propositivo dei 9 video che, alla data del 25 luglio 2009, presentassero una soglia minima di 200 commenti per filmato. Dalle pagine dei video si è proceduto poi ad estrarre tutti i commenti pubblicati entro quella data. Il risultato è un corpus di 205.677 occorrenze e 7245 commenti.

<i>Testata</i>	<i>Articoli</i>	<i>Video</i>	<i>Commenti</i>
La Repubblica	128	Michael Jackson - La verità	1668
Corriere della Sera	121	È morto Michael Jackson - 25/06/2009 - TG1 dell'una	1172
Il Giornale	90	Esclusivo - Fantasma Michael Jackson A Neverland	593
La Stampa	74	Michael Jackson è morto. 1958-2009 Tributo.	
Il Resto del Carlino	60	Muore a 50 anni: il Re del pop lascia questa terra.	544
La Gazzetta dello Sport	45	Michael Jackson è morto (29/08/1958 - 25/06/2009)	515
ItaliaOggi	7	Il fantasma di Michael Jackson - servizio della CNN	467
		Morte di Michael Jackson - il "circo" di fan alla UCLA Medical Center Los Angeles	418
		Michael Jackson è morto per arresto cardiaco - fans intorno all'ospedale	339
		Funerali Michael Jackson: 07/07/09 Il discorso della figlia Paris	234

4.2. I software

Per la raccolta, il trattamento, l'analisi e la visualizzazione dei dati testuali è stata utilizzata una combinazione di software commerciali, *license free* e *open-source*.

a. Spidering e parsing

Il download automatico delle pagine web e il parsing del testo html sono stati effettuati con il software *HappyHarvester* (© HappyHarvester).

b. Normalizzazione e lemmatizzazione

Il testo è stato normalizzato con il software *Textpipe* (© DataMystic), quindi sottoposto ad analisi degli *n-grammi* per l'identificazione delle polirematiche con il software *AntConc* (© Laurence Anthony 2008), infine lemmatizzato con il software *Treetagger* (Helmut Schmid, IMS Stuttgart 1994).

c. *Analisi*

L'applicazione dei dizionari, l'analisi delle frequenze e degli indici di specificità dei corpora sono state effettuate con il software *Sphinx Lexica* (© Sphinx Développement 1986 – 2003).

d. *Visualizzazione*

La visualizzazione delle mappe semantiche è ottenuta mediante l'*add-in* di *network visualization* per Microsoft Excel 2007™ *NodeXL* (© Microsoft 2006-2009).

5. Autopsia semantica del doppio corpo di Michael Jackson

I risultati dell'analisi lessicale mostrano come viene rinegoziato nel discorso sociale il rapporto tra il *body natural* e il *body politic* del Re mediatico dopo l'evento spartiacque della sua morte.

I dati vengono visualizzati in tre mappe: i) La mappa sintetica *a priori* (vedi sopra 3.2), che sintetizza i lemmi in categorie e macrocategorie attraverso il frame dei due corpi del re. Categorie e macrocategorie non hanno in questa prima mappa una misura statistica: delineano semplicemente il territorio semantico del corpus analizzato; ii) la mappa della stampa; iii) la mappa di YouTube.

Nelle ultime due mappe, le categorie e le macrocategorie assumono il peso statistico espresso dagli indici di specificità calcolati da *Sphinx Lexica* in relazione ai due corpora.

Le tre mappe hanno funzioni euristiche molto diverse. Applicata come un frame alle frequenze, la mappa sintetica ci mostra similitudini e differenze nel discorso sociale sulla morte di M.J. Le altre due mappe (stampa e YouTube) consentono una duplice lettura: a) segnalano le aree specifiche di un corpus, quelle marginali e quelle comuni ai due corpora; b) mostrano le diverse declinazioni delle macrocategorie comuni, che corrispondono a strategie dell'immaginario sociale molto ricche e diversificate. L'indice di specificità variava da 0 a 2. Nelle mappe non sono state inserite le macrocategorie e le categorie con indice di specificità inferiore a 0,5. Le macrocategorie/categorie con valore 1 sono quelle che corrispondono alla media dell'intero corpus e non presentano quindi una specificità per il singolo canale.

5.1. *La mappa sintetica a priori*

Questa mappa si organizza intorno al corpo letto tramite Kantorowicz.

Il *body natural* di Michael Jackson è caratterizzato in modo marcato da alcune caratteristiche uniche, che lo *stigmatizzano* come eroe degli eccessi.

Il corpo è |volto| e |pelle|, presentati come un *continuum* conflittuale tra bianco e nero (“Bizzarrie di un Uomo Confuso nell’America in bianco e nero”). Un volto artificiale che dal |naso| ai |capelli| non ha niente di “natural”, come se il *body politic* dovesse di volta in volta riscrivere il suo supporto naturale. Il corpo è anche |voce|, segno e strumento della potenza incantatrice del carisma (“voce paragonabile ai castrati che sedussero un secolo”).

Nella morte diventa |salma| ma anche |cuore| secondo processi metonimici che vedremo nell'analisi di YouTube.

Il corpo di Michael Jackson è un corpo che non conosce l’|età| adulta, l’età in cui la fisionomia si fissa in una maschera più o meno stabile. È un corpo di |giovane| |vecchio|, in continua tensione tra l’immaturità e la decadenza dei tratti (“Michael non aveva amici della sua età: erano tutti più vecchi di lui o bambini”).

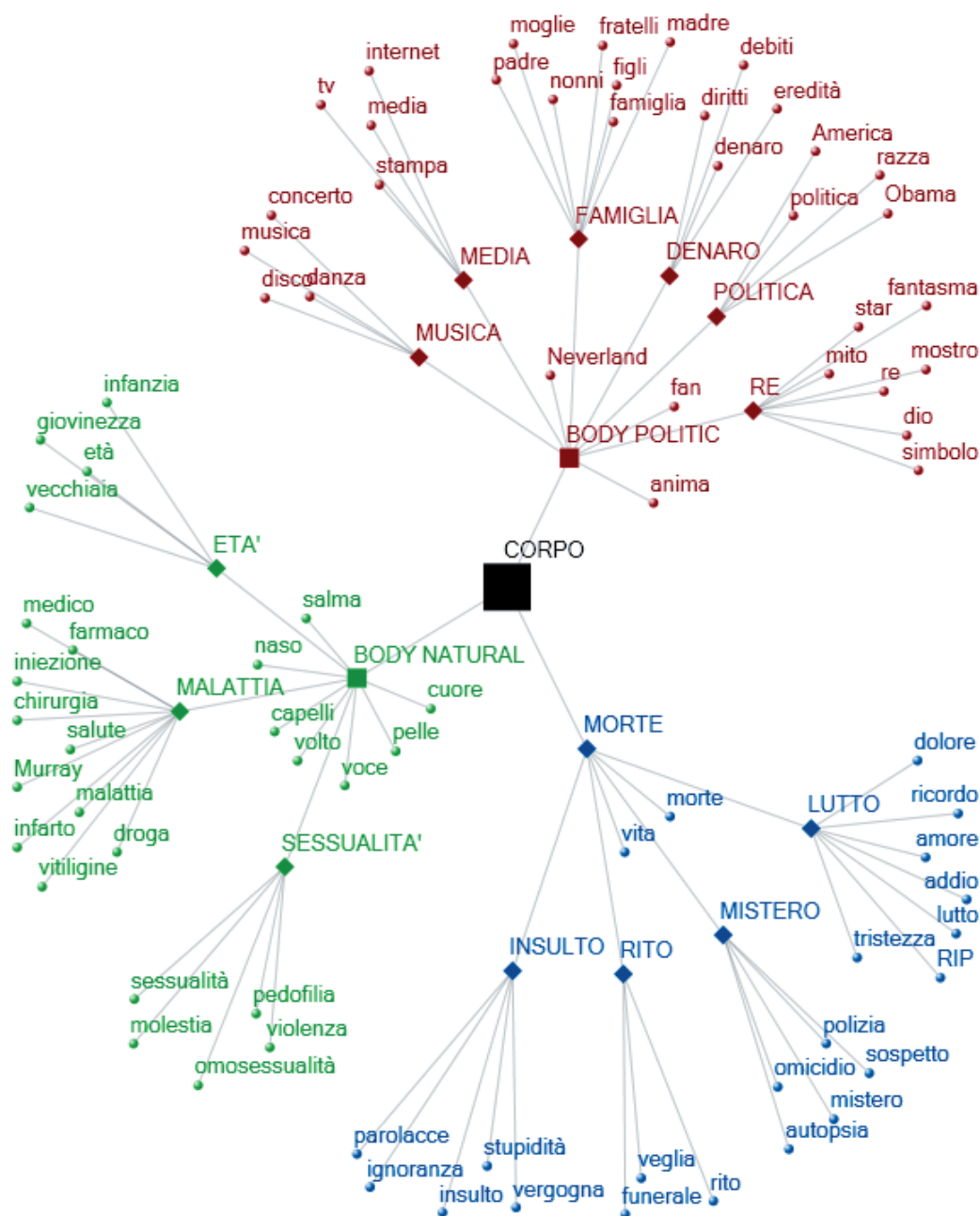


Figura 1: La mappa sintetica a priori

È un corpo dominato da una |sessualità| polimorfa e perversa che si nutre di bambini e di devianza (“Re del pedo pop”).

Il *body natural* di MJ è anche un corpo |malato|, non solo nel momento della morte ma da sempre. Il *body politic* che lo plasma, lo ammala. La |chirurgia| sociale (il “calvario chirurgico”) che lo inventa e lo fa rinascere, al tempo stesso lo distrugge.

Quale *body politic* può incarnarsi in questo *body natural*?

Nel discorso sociale Michael Jackson è un capovolgimento di |Obama| (“Obama è il nuovo Michael Jackson al contrario”) e ne condivide il carisma all’inverso, ma pur sempre nella sfera del potere. È l’|America| del bianco e nero non riconciliati, è l’America del successo, del |denaro| e della dissipazione come misura della potenza, è un |re| |mostro| che nessuna |famiglia|

e nessuna identità può contenere perché è tutte le identità possibili insieme. È l'energia pura e creatrice della |musica| che non accetta confini né di spazio né di tempo e che fonda un'appartenenza totale e indistinta. Il *body politic* di Michael Jackson è polimorfo come il suo *body natural*.

La |morte| mette fine al polimorfo indistinto e rischia di fissare Jacko in una effigie unica e impossibile (il cadavere in effigie dei re di Francia). Le strategie di risignificazione metonimica del *body politic* di fronte alla morte del *body natural* seguono assi diversi, legati ai cerimoniali sociali del lutto. Il |funerale| che deve pacificare un morto difficile e separarlo dai vivi; il |lutto| come interiorizzazione dell'oggetto perduto nel ricordo e nell'amore; il |mistero|, come strategia di immortalità, lo stesso mistero che circonda altre morti mitiche, da Marilyn Monroe a JFK (Paige Baty, 1995), e che nessuna |autopsia| può mai acquietare; l'|insulto|, come strategia limite di detronizzazione, di separazione e purificazione del corpo politico da quel corpo naturale.

5.2. La stampa e YouTube

5.2.1. La stampa

Le strategie discorsive di stampa e YouTube sono polarizzate. Esse delineano due immaginari completamente diversi che corrispondono a modalità diverse di pensare il sociale.

Sulla stampa, il *body natural* polimorfo e ibrido sparisce e domina il corpo-salma, privato di qualsiasi riferimento vitale alla |sessualità| o all'|infanzia|. In primo piano gli agenti di questa imbalsamazione narrativa: medici, farmaci (“Alla fine anche il nome del farmaco entrerà nella leggenda”).

Il |rito| è chiamato a gestire la |salma| nei binari delle regole sociali codificate. Il |funerale| e tutta la scenografia che lo accompagna mirano ad aggregare definitivamente il morto alla comunità dei morti, liberando la collettività dei vivi dalla sua presenza minacciosa di re morto che rischia di indebolire il vincolo sociale che incarna.

Ma non è facile liberare il sociale dai suoi re e così, contemporaneamente, sulla stampa assume rilevanza anche l'area del |mistero|, del |sospetto|, del paradigma indiziario come modalità di non lasciar morire il morto (“Il ‘thriller’ di Michael Jackson continua”).

Il |funerale| seppellisce il *body natural* ma anche il *body politic*, ridotto a recitare la sua perditione anomica nelle dispute sull'|eredità| (“Liti su tutto: figli soldi e funerale”). Restano i |media| e la |musica| come potenziali agenti di future reincarnazioni o |Obama|, come corpo speculare, garante della coesione contro la minaccia di un sociale polimorfo e indifferenziato.

La stampa incarna e dà voce alla tensione mai risolta tra il sociale come struttura, con le sue regole, le sue gerarchie e il suo ordine, rispetto al quale il *body politic* MJ può morire, e il sociale come comunità fusionale, che annulla differenze e stratificazioni per confondersi nella pura appartenenza al gruppo, e rispetto al quale MJ non può morire. Una tensione che vede però prevalere la forza rassicurante della |sepoltura|.

5.2.2. YouTube

La mappa di YouTube si colloca agli antipodi.

I fan che si incontrano in rete rappresentano uno di quegli stati limite del sociale cui MJ dà un volto. Lontani dalla realtà quotidiana e ordinaria, i gruppi virtuali dei fan si fondano come comunità in opposizione ai gruppi ordinari off line. Come altre comunità liminali (sette, società segrete, monasteri, gruppi messianici, comunità hippy; cfr. Turner, 1972), vivono in un tempo/

spazio *altro* rispetto al tempo/spazio sociale codificato, in un luogo liminale, invisibile, mime-tizzato, interstiziale. La scatola metallica di un computer riesce a produrre la stessa impressione di isolamento e separazione dall'ordinario di un monastero arroccato in montagna.

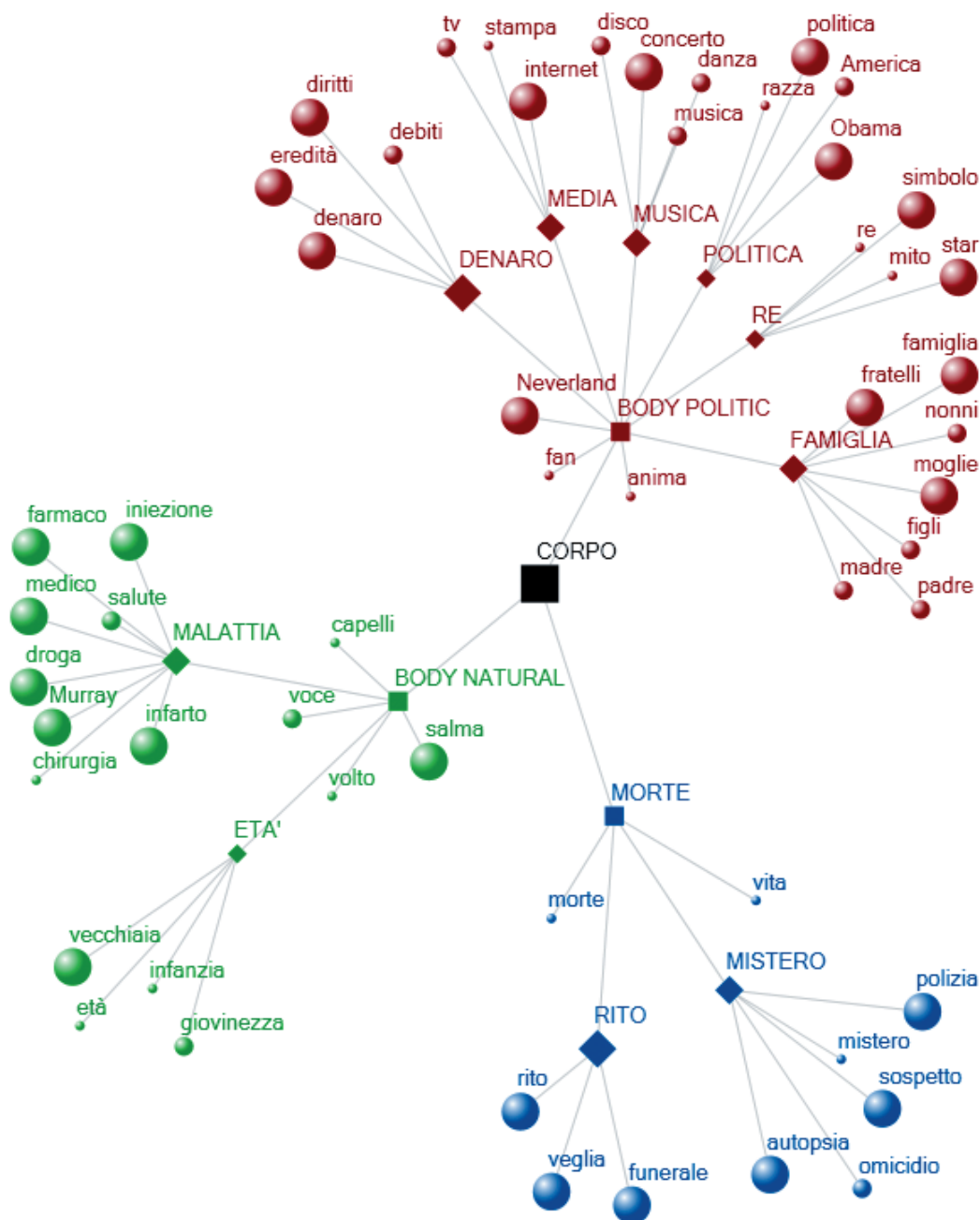


Figura 2: La mappa della stampa

L'adesione al gruppo online comporta una sospensione temporanea dai legami preesistenti – familiari, affettivi o amicali – per sperimentare nuove reti di rapporti sociali. È una “second life”, spesso segreta o semplicemente invisibile al mondo off line. Il gruppo virtuale riproduce l'illusione di un sociale allo stato nascente: coeso senza coercizione, integrato senza struttura. Per le sue caratteristiche liminali, distinte dalla vita ordinaria, i membri sperimentano il sociale come vincolo primario e indifferenziato. Nel gruppo virtuale sono sospese le classificazioni

che organizzano la società: di genere, di status, di ruolo. Ogni membro si reinventa nel quadro dell'interazione con gli altri membri su una base di parità. Non importa quello che si è nella realtà: nella comunità liminale si vive attraverso una nuova identità che non ha i segni forti del sociale, delle sue gerarchie e differenze. Nulla distingue un fan dagli altri fan. Il gruppo virtuale esprime il superamento del sociale come insieme definito e strutturato. Esso produce il sociale come pura appartenenza e dedizione al gruppo. Il gruppo virtuale è etereo come la musica e polimorfo, indifferenziato e deviante come il re mostro.

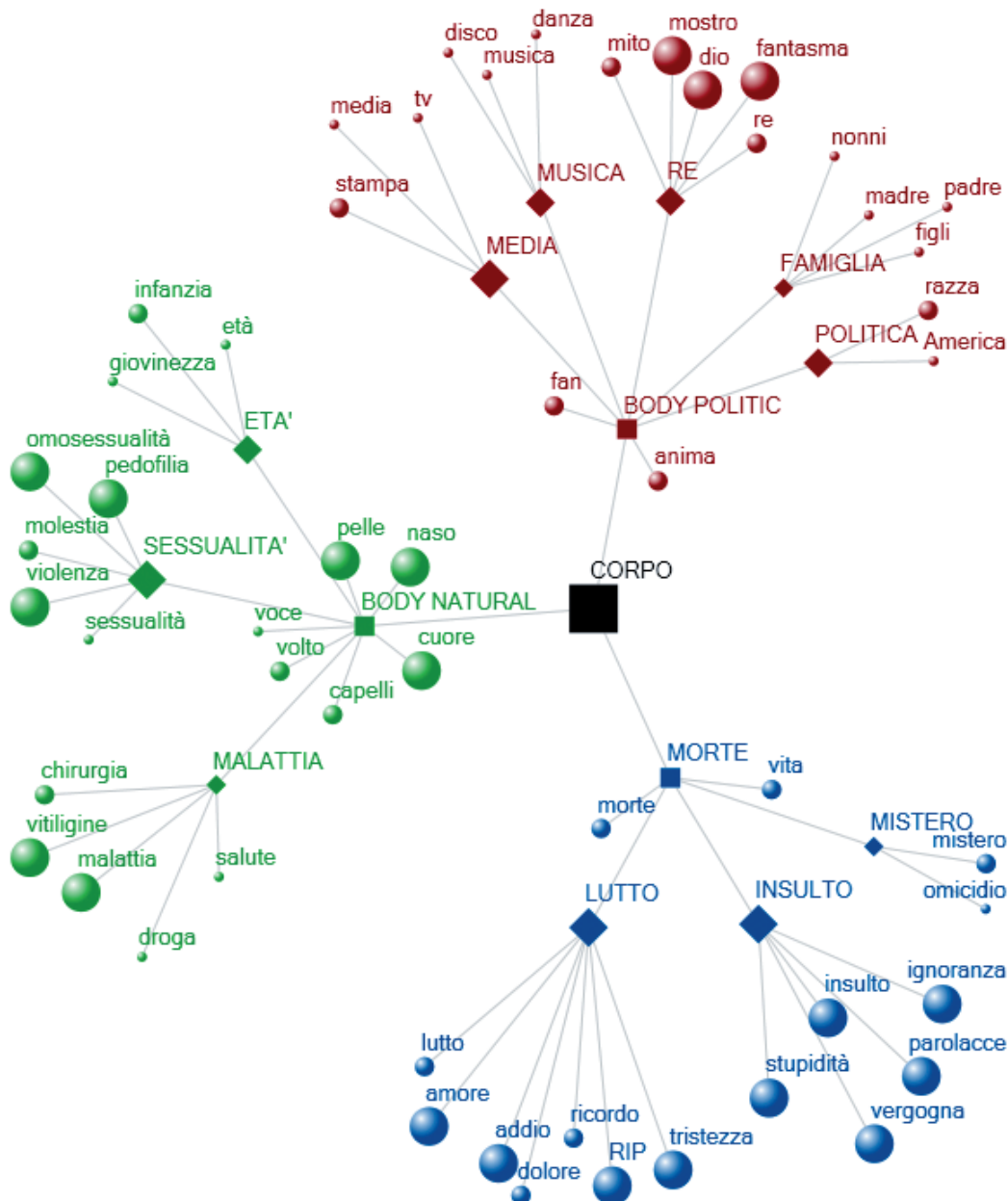


Figura 3: La mappa di YouTube

Un gruppo così non può far morire MJ. Il *body natural* del corpo di MJ su YouTube è l'inverso di quello della stampa: su YouTube la |salma| non c'è, così come non ci sono i suoi agenti, |dottori| e |farmaci|.

Il canale del Web 2.0 enfatizza tutti gli attributi ibridi e devianti del suo corpo: dal |naso| alla |pelle|, alla |vitiligine|, alla |sessualità|. Sparisce la |vecchiaia| e troneggia l'|infanzia|. Nel momento della morte, il gruppo virtuale che si aggrega su YouTube celebra il corpo vivo di MJ: il re è morto, viva il re! L'agente metonimico di questa immortalizzazione è il |cuore|: nelle 'conversazioni' online, l'organo che ha ucciso il |re| (|morte| per |infarto|) si trasforma nel luogo della memoria sociale dei |fan| ("resterà per sempre nel nostro cuore"). Il loro cuore diventa il luogo fisico e figurato dello spostamento dal *body natural* di MJ nel *body natural* dei suoi fan.

In YouTube, la morte non è rielaborata nel |rito| sociale del |funerale|, ma nel |lutto| e nell'|insulto|, due strategie diverse di risignificazione del rapporto tra corpo naturale e corpo politico. Il |lutto| aggrega quello che MJ stesso aveva definito il suo "esercito dell'amore": la morte porta al suo livello massimo l'acme emotivo di identificazione del gruppo nel simbolo. Al contrario, l'|insulto| non delinea antagonismo quanto piuttosto la dipendenza da una figura carismatica di cui si punisce l'improvvisa impotenza. Qui l'annientamento lessicale mira a detronizzare il Re per salvare il gruppo da quel corpo cadavere ("rest in piss"), per salvare il *body politic* dal *body natural*, in attesa di altri re.

Nella mappa di YouTube, il *body politic* consacra il |re| |mostro|, |dio|, |fantasma| nei |fan| che in lui si riconoscono. Il nemico è la |stampa|, accusata di aver ucciso MJ ("i mass-media se non sparano addosso a qualcuno non vendono"), e, come abbiamo visto, l'accusa non potrebbe essere più vera dal punto di vista discorsivo e simbolico.

References

- Alberoni F. (1973). *L'elite senza potere*. Milano: Bompiani.
- Barthes, R. (1980). *La chambre claire : note sur la photographie*. Paris: Gallimard/Seuil.
- Burgess J. and Green J. (2009). *YouTube*. Egea
- Cenci C. and Pozzi E. (1994). Il discorso di Berlusconi e il sogno di R. *Il Corpo*, I (2): 30-61.
- Cenci C. and Pozzi E. (2008). Sbatti il mood in prima pagina. Le emozioni sociali nelle prime pagine dei quotidiani italiani. In Mazzara, B.M., editor, *I discorsi dei media e la psicologia sociale*, Roma: Carocci.
- Farr R. M. and Moscovici S. (editors) (1989). *Le rappresentazioni sociali*. Bologna: il Mulino.
- Henry A. (1975). *Metonimia e metafora*. Torino: Einaudi.
- Kantorowicz E. (1957). *The King's Two Bodies. A Study in Mediaeval Political Theology*. Princeton University Press.
- Morin E. (1957). *Les stars*. Paris: Seuil.
- Paige Baty S. (1995). *American Monroe. The Making of a Body Politic*. University of California Press.
- Plowden E. (1816). *Commentaries on Reports*. London.
- Pozzi E. (1998). Il Duce e il Milite ignoto: dialettica di due corpi politici. *Rassegna Italiana di Sociologia*, 3: 333-358.
- Riffe D., Lacy S. and Frederick Fico F. (2005). *Analyzing Media Messages*. Mahwah (NJ)-London: Lawrence Erlbaum Associates.
- Turner V. (1972). *Il processo rituale. Struttura e anti-struttura*. Brescia: Morcelliana.
- Weber M. (1958) *Il metodo delle scienze storico-sociali*. Torino: Einaudi.

